



# IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

## FREDDO E PANNI, CARITÀ E CERVELLO

Durante uno dei suoi sgraffignamenti, Pod viene visto sulla tenda di una finestra da un ragazzino di nome Gregorio che lo aiuta a scendere; Pod allora torna a casa e ne parla con sua moglie Casilia. Decidono così di parlarne ad Arietta, raccontandole la storia di zio Enderigo e zia Egglecina i quali furono visti da un essere umano e costretti a cambiare casa; inoltre fanno iniziare Arietta a sgraffignolare e così finalmente Arietta riesce a vedere il giardino, i fiori ed il sole.

Mentre sono vicino al portone principale, Pod dice a sua figlia di andare dietro l'angolo per chiamare la mamma attraverso la grata; Arietta esce in giardino, si distrae e all'improvviso si trova un occhio enorme davanti a sé. Dopo un iniziale momento di spavento, la bambina inizia a parlare con questo occhio che altro non è che un essere umano cioè il bambino Gregorio; inizia così a raccontargli della propria casa, della sua famiglia e del loro sgraffignare nella villa in cui lui abitava.

Prima, amicizia e poi, subito dopo, i guai. Perché per uno sgraffignolo, "essere visti" da un umano, significa la fine..

Durante questo incontro però Arietta scopre che esistono molti altri esseri umani, molti di più degli sgraffignoli; il ragazzo però non crede che esistano più di due sgraffignoli (Pod e Arietta) e sfida la bambina a presentarglieli. Arietta decide così che dovrà andare a cercare suo zio in campagna.

Il ragazzo si rivela gentile e generoso e regala alla famiglia di Arietta gli oggetti della vecchia casa delle bambole per arredare la loro dimora.

Una sera, però, la signora Driver, la governante, scopre la casa segreta di Arietta e la sua famiglia e si spaventa da morire. Così chiama l'acchiapparatti ed un ragazzo col furetto.

L'acchiapparatti, con del fumo, costringe a scappare Arietta e la sua famiglia che, per merito del ragazzo loro amico, fuggono attraverso una grata.

### Recensione

Un mondo in miniatura osserva il nostro mondo da pochi centimetri di altezza e si svela in tutta la sua commovente fragilità. Gli Sgraffignoli non sono fate o gnomi, ma esseri in miniatura che riescono a sopravvivere solo procurandosi le briciole delle cose che gli uomini lasciano inavvertitamente in giro. Non per questo si sentono dei ladri, anzi: sono convinti che "quelli" siano stati creati proprio a questo scopo. Costantemente in pericolo, sono costretti a cercare sempre una nuova casa...

### Fraasi del libro

".... Adesso andiamo. Il tè è già pronto.....guardò le candele di sego infilate su candelieri fatti con puntine da disegno, la vecchia teiera brunita e cotta dal tempo, con un beccuccio di penna d'oca ed un manico di filo di ferro; le due castagne arrostate e tagliate a fette, che erano i loro toast da mangiare con il burro, la castagna lessa, fredda da affettare come pane; il vassoio di uva secca bella calda, le briciole di pane di cannella, dorate, croccanti e spolverate di zucchero. E come se tutto questo non bastasse, davanti a ogni posto c'era, oh, delizia delle delizie!, un unico gamberetto in scatola. Carsilia aveva tirato fuori i piatti d'argento, quelli fatti con le monete da un fiorino per sé e per Arietta, e quello fatto con una mezza corona per Pod....."

"...e la, accanto alla credenza, dove quasi non c'era neppure posto dove metterla, (il bambino Gregorio) posò una piccolissima poltrona da bambole; una poltroncina di stile vittoriano ricoperta di velluto rosso: "oh" esclamò di nuovo Arietta, e Pod disse con voce timida: "proprio la mia misura". "la provi" implorò il ragazzo, e Pod guardò nervosamente verso di lui. "avanti!" disse Arietta, e Pod si sedette, in camicia da notte e con i piedi nudi che facevano capolino dal bordo di flanella. "magnifica!" disse dopo un attimo: "starebbe benissimo nel soggiorno vicino al fuoco" esclamò Arietta....."

Bene, ora ci fermiamo qui. Non è semplice in poche righe raccontare un'intera storia o fiaba che sia. Ma con poche parole, dettate dal cuore, possiamo augurarci .... buone feste a "tutti"

Simonetta Sabatini

Mondo strano quello in cui viviamo. Ma strano strano strano. Diceva una vecchia canzoncina comica. Nessuno guarda Sanremo, ma i dati parlano di milioni di televisori sintonizzati sul primo canale. Tutti sono amici dell'ambiente, per poi bestemmiare quando si tratta di dividere in casa la bottiglia dell'acqua minerale dalla busta del latte. Tutti sono a favore dei controlli sulle strade, ma quando c'è un posto di controllo si affrettano ad avvertire chi arriva in senso contrario .... e così via. Strano mondo. E tutti, ma proprio tuttissimi sono cattolici supercredenti finché non gli tocca il portafogli o, molto più semplicemente, finché la dottrina cattolica non va a cozzare con uno dei propri sacrosanti (scemi dico io) principi di vita. In quel caso non sono più tutti cattolici, ma addirittura tutti teologi. E tutti hanno in tasca una soluzione che sarebbe quella di Dio. Non si discute. "Dio lo vuole", dicevano i crociati!!! "Dio è con noi", dicevano i nazisti. Bella roba!

E tutti a scomunicare un conoscente o un poveraccio messo in prima pagina da tutti i tg, per qualche situazione. Tutti pronti poi ad assolvere quando ci sono in ballo persone care, idee care, merci care, .... Strano mondo. Poi, dopo qualche chilometro (per chi più per chi meno, ma poco cambia) di pianura arriva la salita. Collinette, ma anche "salitoni" fino al terribile Zoncolan (una delle salite più dure d'Europa da farsi in bici!). Arriva la malattia, la difficoltà finanche la morte. Nostra o di persone care. Allora i castelli che la mente si è fatta, si sbriciolano. Si spezzano. Silenzio. Basta. Ma, prendendo una frase di Gesù: questa malattia non è per la morte, ma per la vita. Ma per capire certi passaggi ci occorre archiviare parecchi luoghi comuni che si sono annidati nella nostra testa col passare del tempo, come un inutile fardello. Sono migliaia di false e sbagliate convinzioni. Alcune perfide, costruite ad arte dal nostro cervello per giustificare qualche porcata che abbiamo fatto e non sapevamo come non vergognarci di noi stessi. E, per dimenticarla, non basta cantare una canzoncina. Altre sono frutto di errori. A volte fatti molto in buona fede, ma che alla fine ci creano comunque tanti problemi. Occorre allora abbattere certi bastioni e ricostruirne di nuovi. Sani e giusti. Capito il concetto parleremo solo, spazio e tempo richiedono sempre di essere concisi, di due piccole "confusioncine" che dormono dentro la nostra testa. Pericolosamente, come una malattia silente.

### Prima.

Cristo manda il freddo secondo i panni. Purtroppo è una frase, nemmeno elevabile al rango di proverbio, che si usa in tristi occasioni. Esempio: muore una persona. I congiunti, ovviamente sono nel dolore – ricorderete che diffido sempre da chi ride ai funerali – e allora arriva sempre l'ultimo parente o l'ultimo amico a consolare i congiunti e a

dire la frase di cui sopra. Significato: ti accadono queste cose perché Dio sa che sei forte e le puoi sopportare, se fossi stato debole ti sarebbero capitate di più piccole, una carie, un'unghia incarnita ..... Se non ci fosse da piangere sarebbe da ridere un bel po'. E allora i congiunti, usando come si deve sempre fare, la ragione anche affiancata alla fede, fanno uno più uno e dicono: o Dio è cattivo, o è impazzito o conviene essere un po' più cattivi e non ti succederà niente .... Ma Dio è questo? Senza scomodare Tommaso d'Aquino che ha sviluppato un tema antico, già nel XIII secolo, basta un po' di intelligenza per capire che le cose non possono stare così. Il discorso è diverso. Nell'universo regna la legge della libertà. Libertà assoluta ce la ha solo Dio. Ma relativamente sono liberi gli uomini. E, dentro certe leggi, pure la natura sembra che possa fare scherzi. Una cellula impazzisce e arriva un male incurabile. Non lo manda Dio. Spesso è colpa di chi avvelena acqua, aria etc .... E Dio? A questo punto interviene. E manda la grazia per vivere in quella situazione. Sta a noi riconoscerla. In fondo non conta campare dieci, venti o mille anni. E allora Dio manda i panni secondo il freddo, e non viceversa.

### Seconda

La carità non conviene, ma bisogna farla per un dovere morale. Ha essere buoni ci si rimette, ma ci tocca farlo ... Ho fatto a meno di questa cosa, per fare una buona azione .... Tutte queste "frasettine" ci farebbero intendere che i buoni sono coglionotti. Per bene certo, ma quasi che vanno contro i propri interessi.

Una domanda in tal senso l'avevano posta già i discepoli a Gesù, nella persona del capo Pietro.

Dopo che Gesù mette in guardia contro il pericolo che comporta l'attaccamento al denaro ....

*Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.*

È chiaro: cento volte tanto già al presente!!!

Allora la carità non solo è buona, ma conviene. Allora la carità è buona, bella e, soprattutto, intelligente. Stupide sono le chiusure, i muri, le ruspe, le sparate .....

Così è. La carità è intelligente.

Pace e Bene

Marcello Fagioli

## Appunti Catechesi P.Pancrazio 20 gennaio 2018

Ordine della Penitenza (con riferimento a Giovanni Battista)

Penitenza = a conversione, non tutti fanno questa equivalenza; di solito si pensa alla penitenza come a qualcosa di ascetico ed alla conversione a qualcosa che riguarda la fede.

Pentirsi e convertirsi significa verificare quello che c'è tra me e Gesù Cristo; non un riferimento generico, saltuario ma costante.

Pentirsi non sulla volontà di fare qualcosa, ma verificare quanto Dio conta per me; quanto è vivo il mio rapporto.

Nel mio camminare con Cristo, in comunione per la grazia del Battesimo, avviene qualcosa che guarisce; è lo spirito, non la testa, ci vuole di certo alla base anche la parte volitiva. Prendo in mano la situazione della mia vita e lo voglio fare con Cristo.

La penitenza è riferita alla mia persona con il mio rapporto diretto con Dio, non si riferisce ad una virtù che voglio acquistare, non posso cominciare io.

Giovanni Battista è nato perché doveva nascere Cristo; non ha cominciato da se, ma è nato per grazia ed è stato educato nel deserto da Dio.

Ognuno di noi non può essere che quello che è, con le sue passioni, la sua educazione ....  
– unicità! – con la grazia che viene da Dio che ti rende unico.

Non dobbiamo essere incoscienti ma nemmeno crudeli con noi stessi perché l'impostazione viene da Dio.

L'impostazione della mia persona quindi non parte da me, ma spetta a noi scoprire quale è il percorso che Dio vuole fare con me, nel pensiero che Dio è tutto nella mia vita e io sono un nulla, non però un nulla che non conta che non è importante.

Si rende necessaria una custodia del proprio io interiore, del proprio sentimento, fermarsi su se stessi, ma non basta, è necessario l'ascolto di Dio nel silenzio – Qual è il mio sentimento più profondo - dove io sto' – Ascolto di Dio – Se Dio parla e io non ci sono, parla solo Lui.

Il deserto è necessario! Il Signore ce lo fa fare tutti i giorni; si può fare in qualunque stato di vita; il deserto è proprio l'azione di Dio. La parte dispersiva dell'uomo, la psiche, deve essere toccata, altrimenti l'uomo ci costruisce sopra.

Il deserto non ti fa morire ma ti fa fare scelte nel profondo; te lo può far fare la moglie, il marito, il luogo di lavoro, la salute; il segreto sta nel rapporto intimo con Cristo; è segreto la povertà di S. Francesco; S. Francesco aveva un tipo di povertà particolare perché era stato saggiato fino nel profondo.

La conversione nasce da Dio per essere voce di Cristo; il cristiano ha un legame stretto con il Risorto, nasce nella grazia del Risorto, è proprietà di Cristo e deve esserne perciò testimone.

Le cose di Cristo Risorto nascono da dentro e noi siamo chiamati ad ascoltare e dare risposta.

E' Lui che mi cerca, da dentro inizia a vivere delle cose con me e me le consegna.  
Giovanni Battista "voce di uno che grida nel deserto", lui è la voce ma la Parola viene da Dio;

Ci sono tempi per arrivare a mettere insieme le cose della tua persona, come è fatta, della realtà in cui sei chiamato e della comunione quotidiana con Dio; la fretta ci mette in movimento la psiche, queste cose invece le rimetterà insieme il Signore; conta come Lui prega, come Lui vive dentro di te e ti fa vivere, ti orienta.

Ci sono delle cose in cui Lui ti chiede delle scelte radicali; ci sono momenti particolari di prova per scelte più radicali; è necessario dare risposte di cuore non con la testa – secondo quello che sei e credi - sicuramente rispondi anche se non sei vero - e allora tu devi sempre preoccuparti di vedere meglio e vedere più a fondo per rispondere con il cuore; i contrasti, le tensioni, la debolezza, la presunzione possono essere grazia di una via di conversione – oppure possono rendere ambigua la tua interiorità.

La fede aiuta molto perché ti fa vedere in quella situazione la mano di Dio – è diretta a te – potresti entrare nel deserto.

Giovanni Battista Dio l'ha reso responsabile di tutto Israele; ha vissuto nella profezia di conversione la parola di Dio e l'ha tenuta in mano fino a morirci.

Sintesi A cura di Daniela Mencaroni

### “ gli sgraffignoli ”

Siamo nel clima natalizio , è festa per gli adulti e soprattutto per i bambini. Le giornate sono più brevi e fredde e ci ritroviamo di sera a leggere un libricino, una fiaba. Così cercando in biblioteca ho trovato un racconto , sotto il pavimento di Mary Norton . Un libricino che ti fa tornare bambino.

Una fiaba che narra di personcine poco più alte di un mignolo, chiamate Sgraffignoli.

Non vi piacerebbe usare un francobollo della regina come quadro? O un rocchetto di filo come una confortevole seggiola? O ancora... una scatola di fiammiferi come letto, una cartolina come decorazione del vostro soffitto... Insomma: per chi vuol tornare piccolo sia nel tempo che nella statura, legga questa dolcissima fiaba. E state attenti: se vi sparisce qualcosa in casa (dalle zollette di zucchero ai francobolli, dai bottoni all'argenteria)... significa che ci sono delle personcine sotto al vostro pavimento.

#### trama

Il libro è ambientato a Londra, nel salotto di May, una signora anziana piena di una certa fermezza interiore, dove racconta una storia a Kate, una ragazzina scontrosa e trasandata. Questo racconto parla degli sgraffignoli, una famiglia di piccole persone che vivono sotto il pavimento e si aggirano per la casa rubando svariati oggetti tra cui spilloni per cappelli, zollette di zucchero e fazzoletti; questi piccoli umani conoscono perfettamente le case in cui abitano e le abitudini di chi le frequenta. I protagonisti di questo racconto sono Pod, il capo famiglia, sua moglie Casilia e la loro figlia Arietta di 14 anni ; questi personaggi vivono la loro tranquilla esistenza in una vecchia villa di campagna dove ognuno svolge i propri compiti. Il pavimento della loro casa è ricoperto di carta assorbente rossa, il caminetto è fatto con una ruota dentata e le pareti del soggiorno sono tappezzate di carta stracciata. Per loro un tappo da champagne è uno sgabello e una scatola di fiammiferi vuota un cassetto. Arietta desidererebbe tanto uscire dalla sua casa sotto il pavimento, e scoprire il mondo di “ sopra” ma non può, perchè la sua famiglia lo ritiene pericoloso.